Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 46

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 13 Novembre 1904.



Vi presentiamo questa volta il ritratto del sacerdote ROMOLO MURRI.

Nato a Montesampietrangeli, diocesi di Fermo, il 26 agosto 1870, fece i suoi primi studi nel seminario di Recanati. Da quello passò nel seminario di Fermo. A 18 anni prese la laurea di filosofia, e subito dopo entrò nel collegio Capranica di Roma, dove, nel 1892, presso la Università Gregoriana, prese la laurea in teologia. Celebrò la sua prima messa nella S. Casa di Loreto il 24 febbraio 1893; e nell'ottobre dello stesso anno ritornò a Roma per frequentare in quella Università gli studi di letteratura.

Fornito così di ingegno e di studi si slanciò con ardore nel campo dell'azione cattolica. Fondò il Circolo universitario romano e il periodico *Vita Nova*; iniziò i lavori per la Federazione dei circoli universitari; fondò la *Cultura sociale* la *Cultura del popolo*, la Società editrice italiana cattolica di cultura; nel 1901 cominciò la pubblicazione del *Domani d'Italia*. Nel frattempo pubblicava i volumi *Propositi di parte cattolica* e *Battaglie d'oggi*. Da tutti questi lavori e dalle conferenze che andava tenendo si sprigionò tra i giovani cattolici un potente desiderio di azione e sorse così anche tra noi la democrazia cristiana con le sue battaglie e con le sue conquiste.

E' vero; don Romolo Murri commise degli errori; ma chi non ne fa? Con tutto ciò grande è stato il bene che ha fatto, non fosse altro che col risvegliare tra i giovani cattolici tante energie sopite.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Dopo le elezioni

Le elezioni di domenica hanno dato una buona... lezione ai rivoluzionari. Essi sono stati battuti in quasi tutte le città, con a capo Milano, dove fu cominciato lo sciopero del passato settembre.

Collo sciogliere la Camera dei deputati e coll'indire le nuove elezioni, al paese si è domandato: Vuoi la rivoluzione o la pace? — E il paese seppellendo nell'urna i rivoluzionari, ha risposto: Voglio la pace! — E ha fatto bene: bene per la nazione, bene pel popolo.

Bene per la nazione, poichè questa non progredisce con le rivolte, coi tumulti, col sangue. Bene pel popolo, perchè questo ha bisogno di pace e di concordia per sviluppare il suo lavoro e trarne profitto per sè e per la famiglia.

Le parole ed i fatti

Che cosa promettono i socialisti e che fanno?

Per accaparrare i voti.	Dopo ottenuti i voti.
Vogliamo il benessere degli operai tutti.	Ma i krumiri e gli operai non socialisti debbono crepar di fame, a pena d'essere malmenati.
Vogliamo abolite le spese improduttive.	Ma guai a chi tocca gli stipendi dei segretari delle Camere del lavoro, dei direttori di giornali socialisti, dei deputati, dei propagandisti, ecc.
Vogliamo la libertà per tutti.	Ma quelli che non pensano come noi o non fanno quello che vogliamo noi, debbono essere ridotti all'obbedienza colla forza e collo sciopero generale.
Vogliamo la libertà di stampa e di propaganda.	Ma chi si azzarda a darci contro sarà soppresso se giornale, percosso e ucciso se individuo.
Vogliamo la famiglia fondata sui vincoli naturali.	Ma il capo di famiglia deve far soffrire la fame ai figli per contribuire alla cassetta del partito e deve abbandonare la famiglia se il partito lo vuole e gli affida imprudentemente la cassetta.
Vogliamo il rispetto della vita umana.	Ma solamente se questa vita appartiene ad iscritto al partito, se no, no.
Vogliamo socializzare i mezzi di produzione.	Ma l'esempio debbono darlo prima gli altri, poi vedremo se è da seguirsi.
Vogliamo educare il popolo.	Ma nelle nostre adunanze insegnamo il disprezzo, l'odio, la violenza contro tutti e contro tutto.
Vogliamo soccorrere i miseri.	Ma per lo sciopero generale si debbono anche affamare gli ospedali ed i bambini.

Vogliamo infine tutto per noi, niente per gli altri. E può continuare.

▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼

LA CLASSE DEL 1880.

Il *Messaggero* crede che nessuna disposizione è stata ancora data per il congedamento della classe dei richiamati del 1880; ma crede che esso avverrà gradatamente incominciando dalle provincie ove maggiore è la sicurezza che l'ordine pubblico non sarà turbato.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Attenti alla grappa!

Nel comune di Molteno dal giorno 3 al giorno 5 morirono quattro persone, dopo breve malattia che presentò eguali sintomi ed ebbe a condurre ad eguale catastrofe.

Da indagini fatte si potè stabilire che i quattro disgraziati prima d'esser colti dagli atroci dolori che li condussero a morte, avevano bevuto in un negozio di commestibili del paese della grappa aromatizzata per mezzo di erbe che si depongono entro la bottiglia.

Si seppe che altre sei persone avevano presentato sintomi di avvelenamento e furono in tempo curate, e ormai si possono dir fuori di pericolo.

Le autorità hanno ordinato l'autopsia delle vittime ed il sequestro della grappa per un esame ritenendosi che possa nelle erbe trovarsi la strichinina.

▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼

Fallito sequestro di un medico.

Nel comune di S. Mauro, presso Palermo ove getta il terrore il brigante Candido, ieri sera, alle ore 20, il ricco dott. Rosario Giaimo, mentre rincasava, fu fermato da tre sconosciuti avvolti in mantelli e col viso mascherato. Essi lo hanno invitato a seguirli per recare soccosso ad un ammalato gravissimo. Il dottore rispose che gli erano necessari istrumenti chirurgici, che avrebbe preso in sua casa, trovantesi vicinissima. Allora uno dei malfattori gli disse: «E' inutile», e nel mentre un altro estraeva una rivoltella, il terzo lo afferrava per il braccio. Il Giaimo scaltramente continuò a parlamentare, finchè all'improvviso, svincolatosi con un supremo sforzo, correva a casa, riuscendo a penetrarvi miracolosamente. I malfattori, passato il momento di stupore, lo rincorsero sparandogli una rivoltellata, quindi si appostarono nelle vicinanze della casa per vendicarsi. Il Giaimo, fattosi al balcone, sparava tre fucilate allo scopo di chiamar la forza pubblica e la gente. I malfattori allora si dileguarono e l'audace sequestro fu scongiurato.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲



Fotografia di molti candidati politici, restati in tromba nelle elezioni di domenica; e quel che è peggio con le sacchette vuote, dopo aver speso denari a mucchi per comperare i voti *liberi* degli elettori.

▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼

Un bell'esempio di fede cattolica.

Fra la folla che assisteva martedì scorso alle funzioni religiose in S. Marco di Venezia, si notava un gruppo di oltre 50 marinai tedeschi, al comando di un ufficiale, i quali, con un contegno veramente esemplare, ascoltarono la Messa all'altare della Madonna Nicopeia.

Quei marinai formavano parte dell'equipaggio della nave scuola germanica *Stosch*, che era ancorata nel bacino.

I bravi giovani, senza punto curarsi di essere oggetto di curiosità da parte dei presenti, compievano il loro dovere da cattolici con serena fierezza, dando un bellissimo esempio di devozione e disciplina, specialmente ai loro compagni d'Italia.

Terminata la messa, il gruppo di marinai uscì in linea di marcia dalla Basilica e si avviò, al comando dell'ufficiale, all'imbarco del monumento V. E., facendo ritorno a bordo dello *Stosch*.

Questi esempi che ci vengono da nazioni che camminano prime sulla via del progresso, sono pieni di insegnamenti; essi attestano che in quelle nazioni vi ha la vera libertà religiosa, la quale non va mai scompagnata dalla vera grandezza.

L'alcoolismo e i nervi

ALCOOLISMO CRONICO.

Per *alcoolismo cronico* si devono intendere tutte quelle alterazioni, lesioni e conseguenti manifestazioni morbose esterne, che vengono generate nel corpo umano dall'abuso ripetuto e per molto tempo protratto delle bevande alcooliche.

Non sono pertanto conseguenze, o come dicono *crisi* passeggiere, come quelle dell'*alcoolismo acuto* — ubbriachezza —; ma bensì disordini, senza confronto, più gravi e stabili. E questi disordini non appariscono in modo rapido, come nell'*alcoolismo acuto*, ma in modo lento, subdolo e solo dopo lungo tempo. Molte volte possono passare molti anni prima che un bevitore senta gli effetti dell'avvelenamento alcoolico, anzi senza che il bevitore rilevi alcun indizio della malattia che gli cova in seno. Può anche accadere, che durante i primi mesi dell'abuso il beone sembri acquistare nella sua salute, perchè, come vi ho dimostrato parlando dell'*alcool nel circolo sanguigno*, bruciando l'alcool nel nostro corpo e risparmiando così il materiale organico, egli s'ingrassa, quando la dose dell'alcool non è troppo elevata, si fa più rosso in viso per cui gli ignoranti restano facilmente ingannati.

Quando però l'alcool, che va accumulandosi continuamente nel sangue perchè non può essere tutto consumato nel nostro organismo ed eliminato per le vie orinarie, per i pori della pelle e per le vie della respirazione, giunge ad una data quantità, i suoi effetti perniciosi non tarderanno a farsi sentire, se pur, come succede alle volte, non scoppieranno ad un tratto e in modo tanto violento e fatale da far soccombere il bevitore improvvisamente o dopo breve tempo, e tutto questo avverrà ancorchè uno non beva mai tanto da ubbriacarsi.

Io vi ho già parlato degli effetti dannosi dell'alcool nel circolo sanguigno, sulla digestione, sulla sostanza dei reni, dei polmoni e del fegato, sulla pelle, sui vasi sanguigni ecc., non mi resta pertanto che di parlarvi dei suoi effetti sui nervi. Ma prima gioverà notare che quantunque l'alcool non risparmi nessuna parte del nostro corpo, ma eserciti la sua tossica influenza su l'intiero organismo pure s'inganerebbe di molto chi pensasse, che i disordini alcoolici da me descritti e quelli che vi descriverò debbano tutti uniti affliggere ognuno di quelli che abusano delle bibite alcooliche.

L'alcool spiega la tossica sua azione specialmente sulle parti deboli e mal predisposte del nostro corpo. Per cui in uno che ha i polmoni deboli e predisposti alla tisi, alla tubercolosi, l'azione perniciosa dell'alcool, favorirà lo sviluppo di queste od altre malattie, e le aggraverà assai una volta sviluppate. In chi ha la sostanza dei reni debole e soffre di frequenti disturbi renali, l'alcool irritando questi organi importantissimi determinerà gravissime infiammazioni e conseguenti lesioni, con quelle fatali conseguenze che già vi ho fatte conoscere. Parimenti in chi ha il fegato debole e soffre dei disturbi nelle sue funzioni, l'azione irritante dell'alcool si farà sentire in particolar modo su quest'organo; in chi ha

debole il sistema nervoso si farà sentire sui nervi, e andate dicendo.

Anche il quadro ordinario dell'avvelenamento cronico per alcool, varia assai da individuo a individuo, e come abbiamo tanti tipi di ubbriachi quanti sono i disgraziati che s' ubbriacano, così abbiamo anche tante forme diverse di avvelenamento cronico alcoolico, quanti sono i miserabili, che continuamente abusano di bevande spiritose; diversità di forme che derivano dalle predisposizioni ereditate od acquisite dei tessuti dei varii organi, dalla varietà delle circostanze, che accompagnano l'avvelenamento, dalle abitudini ed occupazioni dell' individuo, dal clima in cui ordinariamente vive e non poco dalla quantità e qualità delle bevande spiritose. *(continna).*

Un paese in fiamme.

VENTI FAMIGLIE SUL LASTRICO

Una spaventosa sciagura ha contristato tutta la vallata di Zoldo (Belluno) ed avrà certamente eco dolorosa fuori di qui fra gli zoldani, sparsi in tanti altri paesi, fra i numerosissimi che visitarono questi belli ed aspri siti di montagna, fra tutti quelli che hanno cuoze.

In un' ora il fuoco ha distrutto un intero villaggio denominato Cordelle di Goima.

Il fuoco si sviluppò alle undici della scorsa notte e si diffuse da una casa all'altra con una rapidità vertiginosa. Trovò facile alimento, essendo queste case costrutte per la maggior parte in legno. D' alto canto i soccorsi non possono qui essere che esigui.

Un enorme braciere avvolse e coperse in pochi minuti le diciassette case del villaggio e, come abbiamo detto in un ora le distrusse.

Fu vera fortuna che gli abitanti — dato l'allarme — siansi tutti potuti mettere in salvo, vestiti o non vestiti. Alla maggior parte di essi non resta più che la vita.

Colle diciassette case furono preda delle fiamme i relativi fienili. E' una rovina completa, senza rimedio. Il bestiame restò arso dalle fiamme e seppellito dalle macerie. Fortunati quelli che salvarono qualche po' di masserizie.

Le cause dell' incendio sono ignote.

Tumulti e assassini elettorali.

A Napoli domenica si fecero continue e vivaci dimostrazioni dai socialisti fautori di Ciccotti, battuto dal ministeriale Ravaschieri.

A Porta Capuana fu anche da loro improvvisata una barricata con i banchi dei pescivendoli e si lanciarono sassi contro la forza pubblica. Il delegato Ranieri fece esplodere in aria vari colpi di rivoltella e li mise in fuga.

Nei pressi di via Carriera Grande i dimostranti improvvisarono una seconda barricata. La forza sparò in aria vari colpi di rivoltella, e siccome i dimostranti lanciavano pietre, dovette intervenire la cavalleria. Due carabinieri sono feriti di pietre, due dimostranti sono anche feriti.

In piazza San Francisco uno sconosciuto esplose un colpo di revolver, che ferì un socialista.

Accorsero altri 160 soldati e si fecero molti arresti, fra cui quello dell'anarchico Garginio con due figliuole.

Il consigliere provinciale socialista, Enrico Leone, redattore capo dell' *Avanti* passò con parecchi compagni per piazza Umberto. Volendo attraversare i cordoni di truppa, il capitano Notta si oppose. Avvenne un battibecco. Leone alzò il pugno minacciando; ma il capitano lo prevenne assestandogli uno schiaffo. Accorsero agenti che tradussero il Leone al Commissariato di sicurezza. La folla che lo seguì venne dispersa dalla truppa.

Il Leone fu subito rilasciato. Egli si recò alla sede del segretariato del popolo, ove si tentò una dimostrazione a suo favore. La cavalleria disperse però i dimostranti. Si fecero altri arresti.

— A Catania vi fu una continua e viva lotta fra monarchici e socialisti. Avvennero frequenti tafferugli. Grande apparato di truppe.

Le corazzate *Sardegna, Sicilia* e *Emanuele Filiberto* hanno sbarcato i marinai, che sono in parte consegnati ed in parte scaglionati davanti ai locali elettorali.

Una dimostrazione di socialisti ha incontrato il comm. Sapappo ed ha tentato di aggredirlo. I suoi amici l'hanno a stento potuto salvare.

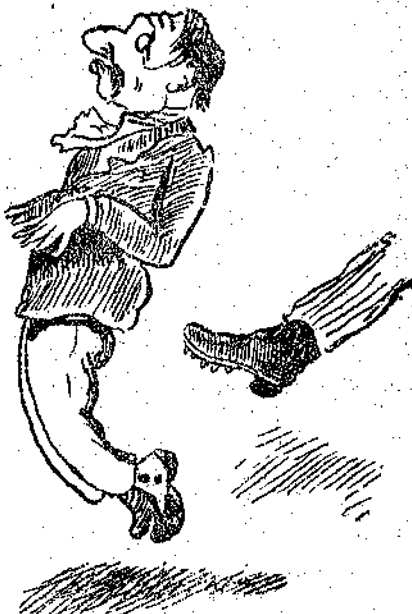
— A Torino alla sera verso le 21.30 nel vicino paese di Volpiano i fratelli Bernardo e Antoni Bigamo, contadino il primo e calzolaio il secondo, venuti a rissa per questioni elettorali col carpentiere Antonio Cavallo ventenne, lo ferirono così gravemente che il disgraziato cessò subito di vivere. I fratelli Bigamo furono arrestati stamane.

— A Pisa per ragioni elettorali Gigliante Sanminiatelli, monarchico, altercò con l'anarchico Lancitto Adami, e gli vibrò tre colpi di coltello all'addome, ferendolo gravemente.

— Da Bari pervengono notizie gravi di disordini a Terlizzi per la costituzione dei seggi elettorali. Vi fu un uomo ferito gravemente di arma da fuoco. Fu infine ristabilita una relativa calma.

—

Anche nelle città del Veneto avvennero dimostrazioni, più o meno clamorose. E queste ci dicono quanto in basso è ancora il popolo nella scala della civiltà!



Il paese con le elezioni di domenica consegna un calcio ai radicali, ai socialisti, ai rivoluzionari. E' la più bella risposta che esso dà alle loro chiacchere!

IN GIRO PEL MONDO

L'arresto di un brigante.

L'altro giorno a Castellazzo Novarese (Novara) il carabiniere Dossena, di stanza a Fara, mentre portava un messaggio al Sindacq, ebbe notizia che un individuo sospetto si aggirava nel paese, minacciando chiunque non si assoggettasse al suo volere. Il bravo milite, saputo ove si trovava il mariuolo, lo affrontò coraggiosamente, chiedendogli conto dell' esser suo. Questi si rifiutò aggredendo il carabiniere: ne nacque una colluttazione vivissima, una lotta a corpo a corpo, sì che entrambi ruzzolarono in un fossato pieno d'acqua. Aiutato dai contadini il carabiniere potè ridurre all' impotenza il malvivente. Interrogato disse chiamarsi Cossarella Giuseppe muratore di Zuliena, ricercato per l'assassinio del brigadiere Ariatta. A suo carico sono spediti ben quattro mandati d'arresto, per omicidio ribellione, furti ed associazione a delinquere.

Fanciullo coraggioso che salva la madre.

Un terribile dramma si svolse in un serraglio che trovasi accampato a San Michele di Luca.

Una domatrice era entrata nella gabbia di un leone per dargli da mangiare. A un tratto il leone si avventò contro la donna e la atterrò. Quindi con un colpo di zanna le scarnificò la faccia.

Gli spettatori diedero in un urlo e si precipitarono pazzi di terrore verso la porta.

Intanto un bambino di otto anni, figlio della domatrice, armatosi di un frustino entrò nella gabbia e a frustate obbligò la belva a lasciar la donna. Accorsero gl' inservienti. Il leone fu spinto in una gabbia laterale. La domatrice fu tratta fuori in uno stato gravissimo. Se, come si spera, riuscirà a campare, essa dovrà la vita al suo coraggioso figliuolo.

Un prete derubato.

Il reverendo Saverio Damiani parroco del carcere di Regina Coeli a Roma nel rientrare in casa ieri al secondo piano del carcere trovò l' uscio del suo appartamento scassinato. I ladri gli avevano portato via 20 mila lire in cartelle di rendita e 1000 lire in contanti. Dei ladri nessuna notizia.

Grave incidente di caccia.

A Sandrigim presso Londra è avvenuto un grave incidente di caccia. Nel corso di una battuta a cui prendevan parte il principe di Galles e il principe Alessandro di Teck, Lord Farcukar, maggiordomo del Re, ebbe il naso e il viso crivellato di pallini in seguito allo sparo di di un cacciatore.

Fu condotto subito a Londra: si teme che perda la vista.

I drammi delle miniere.

Si ha da Nuova York che nella miniera di Anchialoss, a poca distanza da Wilkesbarre (Pennsyivania) 18 minatori precipitarono causa un guasto dell' ascensore e rimasero tutti morti.

Una chiesa che salta in aria.

A Nilwingen fu fatta saltare in aria con una bomba la nuova chiesa quasi compiuta.

La fuga di un cassiere.

Un furto è stato commesso alla succursale della Banca d'Algeria. Nel fare i conti dell' ultima scadenza, il cassiere principale constatò la scomparsa di 330 mila franchi in biglietti di banca ed oro. Il direttore avvisato, procedette subito ad una inchiesta sommaria e constatò fra il personale l' assenza di un certo C... vice cassiere. Si apprese che il C... si era imbarcato lunedì sera per Cartagine, nella Spagna. Dei telegrammi vennero lanciati in tutte le direzioni per l' arresto del colpevole.

L'urto fatale tra due piroscafi.

Presso Bordeaux è avvenuto un urto tra lo steamer inglese *Stanley Hall* proveniente da Oporto e da Vigo ed il battello da pesca francese *Steniesilla*(Questo è stato tagliato in due. Cinque dei marinai che componevano l' equipaggio sono annegati.

Un incendio colossale in Francia.

A Châlons-Marne un incendio si è dichiarato nella torbiera di Sigond. Le fiamme alimentate dalla grande erba secca ed attivate dal vento, si elevavano ad altezze considerevoli, 250 ettari di prati marciti furono preda delle fiamme e il fuoco si è esteso sopra parecchi chilometri di lunghezza, nel pomeriggio, e sopratutto verso sera. Il focolare è divenuto sempre più intenso e rischiarava tutta la regione circostante per un raggio di oltre 30 chilometri. Lo spettacolo era terribile. Le perdite cagionate da questo disastro sono pregiudichevoli sopratutto a coloro che tengono in affitto delle tenute di caccia, poichè la selvaggina è stata distrutta o è in fuga. L' incendio tuttavia è stato circoscritto. Il disastro sarebbe dovuto all'imprudenza di alcuni proprietari che vollero distruggere le male erbe incendiandole.

Lo starnuto dello Scià.

Giacchè siamo nella stagione, non è fuor di proposito il parlarne.

Il barone Korff, che ha vissuto gran tempo nella corte dello Scià, racconta quanto segue:

Quando lo Scià di Persia starnuta, sarebbe un errore gravissimo l'augurargli salute o qualche cosa di simile. In tal caso ogni fedele suddito deve inchinarsi rispettosamente, prendere dalla borsa una moneta d'oro e deporla ai piedi del sovrano, il quale si degna poi graziosamente di farla raccogliere dai servi.

E' inutile dire della frequenza, con cui lo Scià starnuta, e questi raffreddori sono frequentissimi, durante le grandi cerimonie dello Stato, durante i pranzi di corte, le feste da ballo ecc.

Un paio di settimane di raffredore basta a far riempire le casse vuote, che lo Scià potesse avere, a causa di viaggi e divertimenti.

Anche questo è un modo di far denaro, come ogni altro.

Quanto costava spedire una lettera trecent'anni fa.

Secondo diligenti e dotte ricerche del Melillo sopra le poste Viscontee e Sforzesche, secondo la tariffa vigente sullo scorcio del secolo XVI nel ducato di Milano, ogni lettera del peso di un'oncia per Padova costava soldi 9, corrispondenti a lire ital. 2.52, come costava anche dal ducato per Venezia, Vicenza e Verona; invece dal ducato per Roma e Madrid costava 12 soldi (lire 3.36); per Napoli soldi 15; per Firenze, Ancona, Pisa, Siena, Trento soldi 8; per la Fiandra e la Spagna soldi 26; per Lione soldi 28, cioè quasi 8 lire!

IL SANTO VANGELO

S. Matt. c. 13, v. 31.

Gesù espose alle turbe una parabola, dicendo: il regno dei Cieli è simile al grano di senapa, che un uomo seminò nel suo campo. Questo grano, a dir vero, è il più piccolo di tutti i semi, ma quando è sviluppato e cresciuto è la maggior delle piante, e diviene un albero così grande, che gli uccelli dell'aria vengono a riposare tra i suoi rami. Disse loro un'altra parabola: Il Regno dei Cieli è simile al lievito, che una donna mette in tre misure di farina, finchè tutta sia fermentata. Gesù disse tutte queste cose alle turbe in parabole: e senza parabole non parlava loro; perchè si avverasse quello che disse il profeta: Aprirò la mia bocca in parabole, e manifesterò cose occulte fino dal principio del mondo.

In questo granello di senapa in questo lievito di cui parla il s. Vangelo è raffigurata la Chiesa primitiva vale a dire la diffusione del s. Vangelo. Le origini della s. Chiesa sono umili: l'edificio grandioso dello Chiesa cristiana, che abbraccia ora tutto il mondo, posa su dodici pescatori. I quali nella predicazione della santa dottrina di Gesù si trovarono di fronte la corruzione universale, i pregiudizi e le superstizioni secolari dei popoli, la rabbia dei potenti sacerdoti delle false divinità, l'oppressione, l'armi, i patiboli dei regnanti, e più che tutto lo spirito pagano ingolfato nella vita dei sensi e che per seguire la parola nuova di Gesù doveva abbruciare quello che aveva adorato, adorare quello che aveva abbruciato. E tuttavia la Chiesa di Cristo ora è propagata per *tutto* il mondo, *tutto* il mondo ha ora sentito che *fuori della Chiesa cattolica, apostolica romana, non ci è salute.*

La dobbiamo dunque amare noi: perchè essa è l'asilo delle nostre anime: venerare perchè è opera divina, dobbiamo essere orgogliosi di appartenerle poichè in essa e per essa noi diveniamo figliuoli di Dio, eredi della patria dei Santi. Non ci dobbiamo sgomentare se la vediamo combattuta; anche il suo divino Fondatore fu crocifisso. Ma per que-

sto non dobbiamo far a meno di pregare per la sua esaltazione come vuole il Papa il successore di s. Pietro, e dobbiamo anche in quelle maniere nuove, che i tempi ora richiedono — vale a dire faticando nell'*azione cattolica* — procurare la difesa e la propagazione della nostra Religione e quindi della s. Chiesa di Gesù Cristo.

Storie allegre!

Qualcuno si lamenta che il *Piccolo Crociato* sia entrato questa volta nelle elezioni politiche. Abbia pazienza questo qualunque sia critico. Il *Piccolo Crociato* si propone d'ora innanzi di entrare da per tutto e di dire su tutto la sua parola. Esso diventerà (a parte la modestia, esso è già!) il primo giornale settimanale del Veneto, non diciamo del Friuli....

E per far vedere che ha diritto di spiare anche quello che si fa nelle elezioni e di dire il suo giudizio; questa volta continuerà a parlare di elezioni, ma ridendo.

—

Dunque voi sapete, che prima delle elezioni si è fatta la propaganda. I candidati, cioè quelli che avevano una voglia matta di diventar deputati e che perciò il popolo fa bene a non eleggere — andavano pei paesi facendo propaganda per la loro candidatura. Ed ecco bellissimo caso successo a Guido Podrecca, direttore dell'*Asino*.

Egli voleva essere deputato di Albano, vicino Roma. Quindi si presenta là in piazza a promettere, come usano i socialisti, mari e mondi.



Quella buona gente non capiva acca. Ma tanto era il suo sbracciarsi e il suo gridare, che una povera donna lo prese per un cavadenti.

E senz'altro si avvicinò, fasciata il viso, a domandargli un rimedio... Figuratevi il baccano fatto dal pubblico; e figuratevi anche come il direttore e il suo *asino* furono trombati domenica.

—

Ma un altro bel casetto è succeso, non lontano, ma vicino di Udine: a Rizzolo. Là capitò un socialista a far propaganda. La gente esce fuori di chiesa ed egli si dà a parlare, promet-



tendo che se votano pei socialisti il... caldo verrà d'inverno e il freddo di estate.

La gente ascolta e ride. Ma ecco che tra la folla si fa largo un grande elettore — amico del socialista — e si pone davanti a lui a sentire con le orecchie allungate e con la bocca sorridente, esprimendo i suoi plausi con qualche raglio molto generoso. Era un asino — che stette lì fin che il socialista se ne andò.



La gente ride ancora!

Dalla Provincia

PORDENONE.

Una grave disgrazia.

Il giorno 9, la signora Luigia Signori vedova Vota, danni 64, sorella del nostro capo stazione, salendo le scale inciampò nelle vesti cadendo all'innanzi e battendo violentemente la testa sullo spigolo, di uno scalino di pietra riportando la completa frattura dell'osso frontale, per cui rimase morta sul colpo.

Al tonfo delle caduta accorse immediatamente la signora dell'impiegato ferroviario signor Marini, che vista la povera donna stesa bocconi in una pozza di sangue gridò al soccorso. Alcuni inservienti attratti dalle grida sollevarono quel corpo già morto e lo trasportarono nella sua stanza adagiandolo sul proprio letto.

I medici Dal Bon e Spangaro chiamati d'urgenza, non poterono che constatarne il decesso.

SPILIMBERGO.

Notaio aggredito.

Martedì nel pomeriggio certo Pasquale Deotti da Barbeano, ubbriacone impenitente, — profittando dell'assenza del giovane di studio del notaio cav. Lanfrit — entrò nello studio di questi e dopo aver scambiate con lui poche parole lo aggredì, mentre il notaio gli voltava le spalle, menandogli un potente pugno alla testa che lo faceva rotolare al suolo.

Alle grida dell'aggredito accorsero parecchie persone e nel frattempo il Deotti si allontanò.

Il cav. Lanfrit ha intenzionato di sporgere querela.

BUIA.

Furto in casa del Vicario.

Domenica scorsa certo Aita Vincenzo, d'anni 18 entrato nella casa del vicario da un tiretto aperto rubò lire 8.40. Avvertiti i carabinieri, questi oggi arrestarono il ladruncolo in borgata di Arzio sequestrandogli il denaro rubato.

ENEMONZO.

Caduta. — Rissa fra operai provocata dai socialisti.

Il procaccia postale Tonini Erminio, volendo daziare dalla corriera un pacco che stava sopra il coperto del ruotabile, mise un piede sopra una ruota, ma il sacco pesante gli fece perdere l'equilibrio e cadde al suolo riportando la lussazione dell'omero destro.

Per suggerimento del nostro dott. Benedetti venne trasportato immediatamente all'ospedale di Tolmezzo ove ne avrà per parecchi giorni.

— Domenica giunsero qui da Preone alcuni socialisti venuti per la votazione politica.

Nella piazza del paese avendo veduto una compagnia di operai che sogliono recarsi all'estero, i socialisti gli chiamarono krumiri, perchè avevano quest'anno prestato l'opera loro in danno degli scioperanti.

Uno degli operai, certo Giovanni Gallo se ne risentì e rispose per le rime, invitando i socialisti ad andarsene.

I socialisti che vogliono avere la privativa delle insolenze, alle parole del Gallo alzarono ancor più la voce e minacciarono il bravo operaio. Gli altri suoi amici presero le sue difese.

Ne seguì una mischia generale.

Sopravvennero altri operai dalle vicine frazioni in modo che i rissanti erano più di settanta, senza contare le molte donne intervenute per separare i propri figli e mariti.

La zuffa durò una buona mezzora e quando furono stanchi di darle e di prenderle, i contendenti si separarono.

Parecchi furono i contusi e taluno non tanto leggermente.

Qualche rissante aveva estratto il coltello.

Successivamente furono sul luogo i carabinieri per le constatazioni del caso.

SANDANIELE.

Flòrs di campagne.

E' questo il titolo appropriato del volumetto di poesie friulane pubblicato dalla tip. Del Bianco. E' una raccolta di 37 lavoretti in versi di Andrea Bianchi di Sandaniele, ora dimorante a Udine. Sul volumetto e sul suo autore *Dree Blanc*, già fu scritto sul *Crociato* del 7 luglio a. c. un articolo, firmato *Egul*, nel quale il censore buono rileva le buone qualità poetiche del poeta «popolare, «schietto, vivace, aperto alle delicatezze «del sentimento senza morbosità anti-«patiche». Io non aggiungo del mio: trovo che son versi leggibili, cari per i friulani, che trovano in essi il loro linguaggio, i loro pensieri, la loro vita.

Ometto la censura critica, stata detta l'*assassina* degli artisti: osservo che sono fiori e che fra essi non v'ha meraviglia di trovarne qualcheduno o con un petalo avvizzito, o con le tinte sbiadite, o con lo steio rotto. Dico che quel mazzo di *flòrs di campagne* merita comperato e letto anche per un secondario motivo filantropico riguardante l'indigenza dell'autore, il quale canta anche di se, in una delle poesie, a pag. 33:

Meste, zuff e fasuf, polente
Cun t'un chiav di sardelon
Jo la mangi come il sucar
E mi sin a sta benon.

Il volume è vendibile a *Cent. 50* a Udine presso l'Autore *Via Villalta* n. 11, II° p. - a s. Daniele presso la tip. libreria G. Tabacco.

SACILE.

Morte improvvisa.

Domenica sera Achille Frassinetti, veniva colpito da grave ed improvviso malore. Chiamato il medico, questi ordinò una porzione di calmante da somministrarsi ad intervalli al paziente e se ne andò avvertendo i famigliari che lo avvisassero se i fenomeni non si fossero calmati entro un paio d'ore.

Gli interessati non badarono più che tanto alle prescrizioni del medico e stamane il malato cessava di vivere.

L'Achille Frassinelli da parecchi anni residente in Udine, era qui venuto per dare il suo voto politico.

CIVIDALE.

Minaccie a mano armata. — Grave disgrazia.

Per minaccie a mano armata contro il proprio figlio ventiduenne, venne arrestato dai carabinieri il contadino Obic Giacomo d'anni 42 da S. Leonardo.

— Domenica sera sopra una carretta di contadini, veniva condotto da S. Leonardo degli Slavi a Cividale, un giovane di 17 anni. Era stato ritrovato sulla via postale di colà, disteso a terra intriso di sangue con fonti lesioni alla testa all'occipite e tempia destra, ed alle mani. Sulle prime non si potè riconoscere, tanto era trasformato il suo volto, finalmente da uno fu identificato per Enrico Moro di Cividale. Condotto a casa senza segni di vita, chiamato d'urgenza il medico Accordini e il chirurgo Rieppi, dopo una accurata diagnosi lo dichiararono fuori di pericolo, quantunque grave. Restò però il povero infermo circa 6 ore affatto privo dei sensi, e solo dopo 13 ore cominciò a conoscere ed a parlar bene.

Ora va sempre di bene in meglio. Era egli stato da solo in bicicletta a S. Leonardo, e nel ritorno, ad un certo punto si sentì mancare la forza ad un istante, e non seppe più nulla di se. Disse che andava adagio, e che stava benissimo. Da otto dieci ferite periferiche con ustione, che l'egregio dott. Rieppi osservò nelle mani del giovane, si conchiuse positivamente che il Moro nel mentre correva fu colpito alle mani che aveva al manubrio della bicicletta, da una schioppettata a pallini, partita questa dalla parte sinistra della strada, forse da qualche sbadato e noncurante cacciatore, non potendosi supporre che abbia taluno voluto tentare alla vita del Moro che è un giovane, sobrio, buono e tranquillo.

Comprova di tale schioppettata si è anche un pezzettino di foglia trovata incastrata alla mano destra dove battè un pallino, pezzetto di foglia che il pallino trasportò seco passando tra mezzo gli alberi o viti costeggianti la via. Il colpo fece cadere subito svenuto a terra il giovane, chè per lui svenire e cader a terra fu tutt'uno; ed è per questo che non fu rinvenuto nella fossa, ma bensì sulla via: ed è per questo anche che la sua faccia e mani non portano graffiature, ma forti ammaccature e fenditure del cuoio cappelluto.

Ringraziamo il Signore che la andò così, che certamente poteva andar peggio, ed aver forse oggi sulla bara un giovane che è la speranza dei suoi buoni genitori.

TOLMEZZO.

Simulazione di rapina. — Non sanno che fare dei deputati.

Certo Giuseppe Patris fu Luca da Sauris lunedì mattina denunciava d'essere stato aggredito, da uno sconosciuto, e costretto a consegnarli il portafoglio contenente 200 e più lire.

Dietro tale denuncia, si portarono sul luogo per le apposite indagini i carabinieri di Forni di Sotto. Questi sottoposero ad un lungo e minuto esame il Petris, il quale cadde in diverse contraddizioni, non seppe riferire quasi nessun particolare dell'accaduto nè dare alcun connotato del misterioso aggressore.

Si convinsero perciò i carabinieri che la rapina doveva essere simulata, e, dichiarato il Petris in arresto, lo tradussero alle carceri mandamentali di Ampezzo.

— Un fatto nuovo successe domenica a Raveo, un fatto che certo non avrà riscontro con nessun altro. Il presidente della sezione elettorale di Raveo dichiarò stamane al presidente del seggio centrale che nella sua sezione non avvenne nessuna votazione, giacchè quegli elettori hanno piena fiducia nel Re e non sanno che fare dei deputati.

E' questa una buona lezione contro il parlamentarismo degerante.

MOGGIO UDINESE.

Il cammino ascensionale.

Risulta che nelle elezioni di domenica il partito socialista nostrano — che forse si dava a credere di aver convertito all'idea nel p. gennaio mezzo paese colla conferenza Välar-Piemonte — si è solennemente affermato sul nome di Dino Rondani con... un voto.

A quanto pare, per noi — disgraziati! — il «sole dell'avvenire» è ancora rimpiattato dietro le cime di monte Canin...

FORNI DI SOPRA.

Latteria sociale.

Giovedì 3 fu encenlato il nuovo forno della latteria sociale di Vico costruito dal sig. Angelo Tremonti giusto il suo sistema brevettato e già onorato dalle massime onorificenze nelle esposizioni di Udine e di Brescia. La caldaia più grande ha la capacità di 16 Ettolitri ed è la più grande della provincia e ben rispondente all'enorme quantitativo di latte che lavora annualmente questa latteria. Un giusto plauso alla Ditta, che ha corrisposto a tutti i vantaggi tecnici ed economici prefissi ed uno a questa popolazione che così percorre a grandi passi la via del progresso sulla quale si è così bene incamminata.

VENZONE.

Morte improvvisa.

Certa Maria Valent-Simonello mentre stava lavorando in un ripido prato, colpita da paralisi cadde rimanendo cadavere. Il suo corpo ruzzolò per molti metri giù dalla montagna, fermandosi presso un cespuglio. La notizia in paese ha destato profonda impressione.

PRAVISDOMINI.

Morta fulminata.

L'altra sera moriva in seguito a paralisi cardiaca la giovanetta Maria Pasquini. Ieri seguirono i funebri che riuscirono solennissimi per il concorso della popolazione che tutta amava la disgraziata ragazza.

Sul feretro portato a spalle dalle amiche della defunta erano posate delle corone in fiori freschi che la Maria aveva intrecciate onde adornare nel dì dei morti la tomba dei suoi cari.

MANIAGO.

Settantenne disgraziata. - Grave incendio.

In quel di Vivaro successe ieri una grave disgrazia di cui rimase vittima certa Cesarotto settantenne. La Cesarotto, recatasi in campagna con un carro tirato dai buoi fu per le accidentalità del terreno sbalzata a terra. Nella caduta riportò gravi lesioni. Trasportata a casa venne visitata dal medico del paese, il quale non dispera salvarla.

— Nella frazione di Maniago Libero e precisamente nella stalla di proprietà di certo Croce, verso le ore 3 pom. di domenica prese fuoco il fienile.

Tosto avvertiti, si portarono sul luogo i pompieri, il sindaco, i carabinieri, le guardie e molti altri volenterosi.

Al parroco, don Antonio Antonini si deve se il fuoco potè essere spento in breve.

Andò distrutto il fabbricato tutto il fieno per un danno di 5000 lire.

Il proprietario era assicurato da soli venti giorni.

AVASINIS.

La bonifica delle nostre paludi.

Di questo fatto, che tien sospese da oltre tre anni le speranze dei frazionisti di Avasinis-Alesso, a più riprese parlarono tutti i giornali provinciali, meno il *Crociato;* per il che mi sembra ben fatto che anche i lettori di quest'ottimo giornale ne sappiano qualcosa.

L'opera consiste nelle sue linee generali nella formazione di un emissario artificiale del lago di Alesso cavato profondamente in trincea nel primo tratto indi diminuente progressivamente di profondità man mano che la vallata, riprendendo la sua altimetria originaria sbocca tra Trasaghis ed il torrente Melò sul Tagliamento, emissario destinato ad abbassare fortemente e permanentemente il livello del lago, segregando in tal modo le miasmatiche infiltrazioni che guastano la quondam ubertosa vallata Avasinis-Alesso.

L'appalto di tal lavoro fu assunto dall'impresa Dri Erancesco da Tricesimo con contratto 21 sett. 1901 per il prezzo netto di L. 150,890 e la consegna fu fatta il 12 dicembre dello stesso anno.

L'opera dovea darsi compiuta il 12 dic. del 1903; invece venne sospesa il 19 ottobre, essendosi costruito un lavoro per circa 90,000 lire. Il primo tratto è pressochè compiuto nelle sue linee normali, essendosi scavati metri cubi 160,000 di ghiaia su 268,191.19 previsti in progetto. L'opera si presenta grandiosa e razionale, ma al più superficiale osservatore presenta i caratteri della massima instabilità, ed invero lo scavo è praticato interamente in un terreno detritico mobilissimo franoso in modo che i più piccoli rigagnoli provenienti da terreni collaterali, l'acqua stessa scorrente sul fondo producono profonde corrosioni ed insenature ripetentesi di frequente lungo il canale. Il canale è scavato per circa 2 chilometri ed è attraversato da 2 manufatti: il ponte in muratura sulla strada di Alesso di solida struttura, ed il ponte di ferro della strada di Avasinis di più modeste proporzioni e non interamente compiuto dall'impresa.

Quivi il canale è poco più che tracciato, e le acque provenienti da lago accrescente alquanto lungo il percorso, scorrono in un letto poco profondo limitato da arginelli facilmente asportabili. Ne offre subito la prova un tratto di sponda a valle di detto ponte a destra asportato dalle acque che in un giorno di piena invasero e copersero di ghiaia i fondi contermini con rilevante danno e, come ognun può immaginare, con vivissimo malcontento dei proprietari danneggiati.

In seguito a ciò piovvero numerose le proteste ed istanze degli Avasinesi alla Prefettura e Ministero dei L. P. fin che ai 4 aprile del corr. anno fu sopra luogo la Commissione di vigilanza del lavoro composta dell'on. Prefetto, vari ingegneri e signori di qui, la quale *per modum provisionis* trovò necessario di deviare le acque circa 200 m. a monte della strada di Avasinis ed immetterle nel torrente Melò costeggiante il versante destro della Vallata ed intanto porre un riparo alla preaccennata rottura del canale — lavoro che fu fatto dal signor Trombetta di Osoppo — e considerando che i lavori della bonifica sono connessi con quelli delle roste di difesa sul Tagliamento già registrati in 3ª categoria definì la sospensione completa del lavoro dell'emissario fino a tanto che non fossero fatte le roste, destinate ad allontanare dalla sponda destra ed ad indirizzare verso l'asse dell'ampio alveo le acque del Tagliamento.

CERCIVENTO.

Il primo.

Nella passata primavera si diede qui principio al fabbricato per la Latteria Cooperativa, venne esso proseguito lungo l'estate, ed ora è già bello e pronto. Ci mancava soltanto la caldaia per la formazione del formaggio. L'amministrazione fu d'avviso di rivolgersi a tal uopo alla rinomata Ditta Tremonti di Udine, che ovunque s'ebbe in proposito i più lusinghieri attestati. Il sig. Pasquale fu appunto in questi giorni in mezzo a noi per diriger personalmente l'impianto del suo fornello; e quando l'altra sera, lui presente, venne enceniato, la folla fu presa da grande entusiasmo. Il fornello brevetto Tremonti che or qui possediamo è lo stesso che figurò, ed ottenne il premio lo scorso anno nell'esposizione di Brescia; ed è pure il primo di tal genere che sia stato introdotto tra le latterie della Carnia. E di ciò è pur doveroso il tributare una special lode all'ottimo signor Benigno Morassi, il quale tanto si sacrifica per il bene per il progresso del amato suo paese.

RISANO.

Furto di galline.

Domenica a Cargnacco, frazione di Lumignacco, i soliti galantuomini stabilirono di fare una scorpacciata alle spalle del cappellano locale don Giorgio Sutti, rubandogli un gabbione con entro 16 galline. Oggi il gabbione fu rinvenuto in mezzo ai campi, il gallo nel Ledra, e una gallina sfuggita dalle mani dei mariuoli ritornò bellamente in canonica.

Il fatto fu denunziato al municipio di Pozzuolo, che poco dopo gli spedì un bigliettino di condoglianza avvertendolo che il gallo venne trovato da un cacciatore nel Ledra.

Ma non tutti i mali vengono per nuocere; di fatti gli abitanti di Cargnacco d'accordo, stabilirono di portare al cappellano un numero di galline superiore al primo e nel tempo stesso alle nuove ospiti verrà innalzato un alloggio più sicuro e più comodo.

Si dice che la scorpacciata gallinesca ebbe luogo la sera stessa del furto in una osteria di Lumignacco e si crede non tanto difficile la scoperta dei ladri.

PERTEGADA (LATISANA)

Campanile e campane.

Fino dallo scorso anno, la religione, l'unione e l'entusiasmo di questa piccola frazione, fecero sì che i buoni abitanti, quotandosi, secondo la famiglia e la possidenza, poterono costruire un campanile elegante sopra disegno del sig. Basandella di copia e lavorato accuratamente dal capo-muratore Fantoni Agostino di Gemona, nonchè un concerto di campane eseguito benissimo dalla premiata fonderia De Poli di Udine. Nell'aspra impresa ebbero spontaneo e munificente aiuto da Mons. Abate di Latisana; anima e vita pel buon fine dell'opera, fu lo zelentissimo ed indefesso Don Giovanni Dalla Mea, che non trascurò disaggi, brighe, pensieri e spendendo anche del proprio.

Domenica 6 corr. fu la festa del perdono, e relativa inaugurazione della Torre (alta m. 30) che del campanile, la frazione in tale circostanza era animata. Mons. Abate, Celebrante indossava per la prima volta, una magnifica pianetta preziosissimo dono, per questa Chiesa, del regnante Pontefice Pio X.

La musica di S. Giorgio al Tagliamento, accompagnò la bella e numerosa processione. Nella piazza suonò poi alcuni pezzi di musica ritraendo plausi ben meritati; di pieno successo l'illuminazione alla veneziana, fuochi ed archi trionfali. Regnò in tutti la più schietta armonia.

Le operosità di questi frazionisti, che nulla risparmiarono, per il lustro ed il decoro della religione, è ammirabile. Un bravo di cuore ai componenti la Commissione, Crose, Picotti, Zacolo, e Rossi per la loro premura ed amore, facendo riuscire tutto per bene.

Le elezioni politiche

Udine iscritti elettori 8082, votanti 4948.

Solimbergo	voti	2173
Girardini	»	2341
Quaglino	»	176
Barzilai	»	17

Proclamato il ballottaggio fra *Solimbergo* e *Girardini.*

—

Palmanova inscritti elettori 4707, votanti 2980.

De Asarta	voti	1696
Driussi	»	897

Proclamato De Asarta.

—

Gemona inscritti elettori 4749, votanti 2424.

D'Aronco	voti	1266
Caratti	»	1031

Proclamato D'Aronco.

—

San Daniele inscritti elettori 4375, votanti 1820.

Luzzatto	voti	1408
Brazzà	»	223
Ferri	»	29

Proclamato Luzzatto.

—

Pordenone.

Monti	voti	1883
Policreti	»	1569

Proclamato Monti.

—

Cividale: inscritti elettori 3887: votanti 1944.

Morpurgo	voti	1706
Podrecca	»	148

Proclamato Morpurgo.

—

Tolmezzo: inscritti elettori 6060: votanti 2340.

Valle	voti	1850
Rondani	»	400

Proclamato Valle.

—

Spilimbergo inscritti elettori 5370, votanti 1746

D'Odorico	voti	1487
Pascolato	»	83
Concari	»	11
Podrecca	»	51

Proclamato D'Odorico.

—

S. Vito al Tagliamento inscritti elettori 4409, votanti 2992.

Rota	voti	1996
Galeazzi	»	866

Proclamato Rota.

UNA DIMOSTRAZIONE.

Domenica sera a Udine i seguaci di Girardini hanno improvvisato una dimostrazione. Urli, canti, grida di « forca a Solimbergo! — morte ai preti! — fuoco al *Crociato* » erano la base della dimostrazione, che durò fino alle undici di sera.

Assistendo a quelle scenate non abbiamo potuto far a meno di pensare: *Ecco la gente che sostiene l'onorevole Girardini!*

NON VOGLIAMO ESSERE FRAINTESI.

Nell'ultimo numero del *Piccolo Crociato,* parlando delle elezioni politiche di Palma-Latisana è uscita a carico dell'avvocato Emilio Driussi una parola che non vogliamo sia male interpretata.

Era detto « che l'avvocato Emilio Driussi *spela* i clienti che difende davanti al tribunale ». La parola friulana *spela* non deve essere intesa che l'avv. Driussi sia esagerato nel farsi pagare le cause che difende o le tratti male, no. A questo riguardo anzi noi vi possiamo dire che avendo cause, noi pei primi ci metteremo nelle sue mani; giacchè egli ha tariffe onestissime e quel che più importa — bravo come è — tratta e difende bene.

Questo riguardo al professionista. Con quella parola invece si voleva dire che se De Asarta vive coi coloni, Driussi vive con la professione di avvocato. E questa professione può rendere a lui tanto quanto lo stabile di Fraforeano rende a De Asarta. In friulano di fatti — parlando di giuoco o di cause sostenute da avvocati — si dice sempre: « Mi han spelât un franc — Mi ha spelât cent franc » — per dire: Mi ha guadagnato un franco o mi ha domandato cento franchi.

Tanto, non solo per la verità, ma per la giustizia.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.15
Oro (Francia)	»	99.99
Marchi (Germania)	»	123.38
Corone (Austria)	»	104.97
Rubli (Pietroburgo)	»	266.10
Lei (Romania)	»	98.95
Dollari (Nuova York)	»	5.15
Lire turche (Turchia)	»	22.75

Udine, Tip. del *Crociato*